

Tira e molla Asacom, le associazioni: “Desolante film già visto, il servizio passi ai Comuni”

L'anno scolastico è prossimo all'avvio, ma per circa 320 studenti di scuole superiori siracusane affetti da disabilità manca ad oggi la certezza del necessario servizio di assistenza alla comunicazione (Asacom). La presidentessa del Coprodis, insieme alle 13 associazioni di famiglie di persone con disabilità che compongono il coordinamento, si dice “sgomenta e senza parole davanti alla vergognosa situazione della possibile mancata erogazione del servizio”.

Nonostante le rassicurazioni della politica regionale, le associazioni e le famiglie interessate hanno al sensazione di “rivedere sempre lo stesso, triste e desolante film che si ripete ogni anno all'apertura dell'anno scolastico, quando vengono fuori immancabili problemi per lo svolgimento di questo servizio essenziale. Francamente ci siamo stufati di assistere, dopo 25 anni, all'ennesimo, mortificante tira e molla quando si affrontano le problematiche relative alle persone con disabilità”.

L'invito del Coprodis guarda ad una riformulazione delle competenze per il servizio: il Libero Consorzio (ex Provincia) fatica non poco a trovare le risorse. Allora, è la proposta del coordinamento, siano i Comuni a gestire l'Asacom. “In passato abbiamo dovuto anche assistere, esterrefatti, a fasi in cui i soldi per i servizi ai disabili sono stati addirittura utilizzati per altro. A questo punto, chiediamo, anzi pretendiamo la verifica trasparente e pubblica dei movimenti economici in capo a questo capitolo e di conoscere il contenuto delle interlocuzioni tra i funzionari della Regione e quelli del Libero Consorzio. Se vi sono dei

responsabili, questi devono essere pubblicamente evidenziati". Intanto, il Garante per la Disabilità è stato interessato della vicenda. E si guarda anche ad Anci per cercare l'appoggio dei Comuni, in sostituzione del Libero Consorzio.

foto dal web a titolo esemplificativo

Niente servizio Asacom per gli studenti disabili delle scuole superiori, l'allarme di coop e famiglie

Confcooperative Siracusa, LegaCoop Sud Sicilia e ANFFAS Sicilia lanciano un serio allarme: a circa 320 alunni con disabilità frequentanti gli istituti superiori della provincia di Siracusa non sarà garantito il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM) e trasporto all'avvio del nuovo anno scolastico.

Il dato è emerso durante un incontro che si è svolto ieri 5 Settembre, tra i rappresentanti delle cooperative e delle famiglie e quelli del libero Consorzio di Siracusa, che dovrebbe garantire il servizio. Nel corso del confronto hanno trovato conferma le preoccupazioni da più parti emerse nei mesi precedenti, circa l'impossibilità di poter garantire l'avvio del servizio.

La provincia lamenta l'insufficienza dei fondi necessari a garantire le prestazioni scolastiche tramite gli enti del terzo settore accreditati, a causa dei trasferimenti regionali destinati alle casse del libero consorzio, sempre più esigui rispetto al crescente bisogno emergente sul territorio pari a

circa due milioni di euro.

Il libero consorzio non è stato in grado di garantire il saldo delle fatture relative ai servizi già erogati per i mesi di aprile, maggio e giugno e non ha la copertura finanziaria per avviare il servizio per l'anno scolastico 2023/2024.

Problematica annosa che si presenta ancora una volta alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico. Emerge con chiarezza che tutto questo, stando così le cose, si tradurrebbe nella violazione del diritto allo studio garantito costituzionalmente per tutti i cittadini e del diritto di fruire di servizi essenziali come l'ASACOM e il trasporto, funzionali a garantire l'inclusione scolastica a tutti gli studenti con disabilità.

Le Centrali Cooperative e ANFASS Sicilia chiedono pertanto con urgenza un confronto con la deputazione regionale, alla presenza del libero consorzio e dell'assessorato regionale alla famiglia, con l'obiettivo di individuare la strada per garantire l'avvio dell'anno scolastico per tutti gli studenti. Si chiederà, inoltre, la partecipazione del presidente dell'ANCI Sicilia, Paolo Amenta, consapevoli che il mancato avvio del servizio ASACOM comporterebbe pesanti ripercussioni sui servizi sociali comunali.

Cantieri 'fantasma' di via Agatocle e via Diaz, "entro un mese ripartiranno i lavori"

Da mesi non si muove foglia nei cantieri di via Agatocle e della vicina via Diaz. Nessun operaio a lavoro per ultimare

l'avviata riqualificazione urbana degli spazi della Borgata. Eppure si tratta di uno dei primi cantieri aperti nell'ambito del masterplan finanziato con fondi del bando periferie, che avrebbe dovuto completare il restyling dell'area insieme alla nuova piazza Euripide ed al completato largo Gilippo.

Ma una serie di inghippi tecnico-pratici hanno finito per bloccare l'avanzamento dei lavori. Gli operai sono scomparsi e l'abbandono dei due cantieri la fa da padrone. Secondo le ultime indicazioni che arrivano dai Lavori Pubblici, entro un mese ritorneranno gli operai nelle due aree. L'assessore ai lavori pubblici, Edy Bandiera, ha ereditato la vicenda, arenatasi su un'autorizzazione da parte di Rfi, proprietaria di una porzione di ex cintura ferroviaria su via Agatocle che il Comune ha in affitto, e su di una perizia di variante necessaria per una serie di modifiche sul progetto iniziale. La prima autorizzazione è arrivata, per la variante è stato incassato il "sì" della Soprintendenza per cui la palla passa adesso proprio agli uffici comunali che contano di riuscire a stringere i tempi tecnici non oltre un mese, prima del nuovo avvio dei lavori. Con la speranza che, stavolta, si arrivi fino in fondo. Sulla vicenda, da registrare anche il fastidio per i ritardi del sindaco Francesco Italia che aveva inviato una pec di richiamo agli uffici di Palazzo Vermexio.

La variante si è resa necessaria per correggere aspetti tecnici emersi solo a lavori in corso, come la necessità di non toccare gli esistenti oleandri, spostando la ciclabile sul lato opposto della carreggiata rispetto a quanto progettato. E poi c'è un aspetto migliorativo anche per gli spazi sosta auto. "Non siamo contenti dei ritardi e dello stop, sappiamo di dover recuperare. Confido che la ripresa dei lavori sia adesso davvero imminente e senza interruzioni sino alla fine", commenta il vicesindaco Edy Bandiera.

Conti a rischio con il rimborso ad Igm? Coppa, "Affronteremo l'accaduto con serenità"

In attesa di definire attraverso i rispettivi legali come il Comune di Siracusa procederà al pagamento dei circa 7,8 milioni di euro dovuti ad Igm, l'assessore Pierpaolo Coppa rassicura i contribuenti. "Il bilancio del Comune di Siracusa non è a rischio. Certo non fa piacere la situazione ma nel bilancio pluriennale vengono già accantonate somme prudenziali per i contenzioni in corso, per un ammontare studiato con un calcolo probabilistico. Sapevamo che sarebbe arrivata questa sentenza e nei prossimi giorni ci saranno delle novità di cui informeremo il Consiglio comunale e i cittadini", spiega.

Una preoccupazione diffusa riguarda l'eventualità che possano essere aumentati i tributi locali o, addirittura, sospesi servizi per trovare le coperture necessarie al nuovo debito. Timori allontanati dall'esponente della giunta Italia.

"C'è una sentenza e ci sono dei tempi che vanno rispettati. È un fulmine a ciel sereno? Relativamente", aggiunge Coppa. "Il vero tema della nostra amministrazione sono in effetti i contenziosi pendenti, tanto che l'input dato agli uffici è quello di andare a chiuderli. Alcuni addirittura risalgono a decenni fa. Certamente non sono felice di quello che è accaduto, ma lo affronteremo con tranquillità", le sue parole. I 7,8 milioni da liquidare ad Igm (oltre ad interessi) è un'eredità degli anni delle proroghe su proroghe per il servizio di igiene urbana. Le ordinanze – per spiegare in sintesi – stabilivano unilateralmente il "prezzo" da riconoscere per i servizi che la ditta indicata – Igm in questo caso – non poteva sottrarsi dall'eseguire. Salvo far poi valere le proprie ragioni per chiedere l'adeguamento delle

tariffe, come è poi avvenuto con questa lunga e complessa causa che affonda le sue radici in anni in cui – oggettivamente – la situazione politico-amministrativa siciliana non rendeva semplici le gare d'appalto.

Si poteva comunque tentare di limitare i danni, cercando un accordo transattivo ed extragiudiziale con Igm? “Già in passato abbiamo transatto con quella società, per altri giudizi pendenti. Questa volta, nonostante alcune trattative, non è stato possibile. Noi avevamo fatto un offerta di 2,5 milioni di euro, loro ne chiedevano circa 10 oltre Iva. Una distanza importante tra le parti, al punto che è stato inevitabile far ricorso ad un giudice terzo per definire l'importo”, ricorda Coppa. “Ci sono state delle trattative informali – aggiunge – ma l'ambito era delicato, perché c'erano delle contestazioni che non erano questioni di poco conto. Non è vero che non abbiamo voluto assumerci la responsabilità o non avevamo la volontà di chiudere con Igm: in passato, ripeto, lo abbiamo già fatto. Svolgo questa professione da decine di anni e ricordo svariati arbitrati con la società. E' stato un rapporto complicato, in un periodo complicato: non si potevano fare gare d'appalto, poi sono state complesse da avviare, quindi contestate e annullate. Fino ad arrivare al nuovo affidamento a Tekra. Ricordo che nel frattempo ci sono Comuni che sono falliti o sono in dissesto. Solo per inquadrare bene il contesto”.

Il Cga aveva già stabilito che ad Igm Rifiuti Industriali dovesse essere riconosciuta una somma, però non quantificata direttamente. Per ottenere l'importo del dovuto, è stato nominato un commissario ad acta che ha indicato la somma di circa 7,8 milioni, ora definita con sentenza sul ricorso per ottemperanza. “Ci siamo già sentiti con l'avvocato che ha rappresentato il Comune di Siracusa in questo giudizio. In questi giorni ci saranno anche i contatti con gli avvocati della controparte e cercheremo di definire”, dice al riguardo l'assessore al Bilancio ed agli Affari Legali.

Via Columba, di notte la scarifica del vecchio asfalto: da domani nel tratto verso nord

Inizieranno domani sera (6 settembre), sempre in orario notturno, i lavori di rifacimento del manto stradale di via Columba nella corsia che conduce al viale Ermocrate. Per limitare i disagi alla circolazione, le opere saranno eseguite a partire dalle 22 e fino alle 6 del mattino. In questa prima fase, si scarifica il manto stradale esistente, segnato da lesioni e avvallamenti.

Lunedì sera sono cominciati i lavori anche nella corsia in direzione di via Elorina. Anche in questo caso, è stato intanto eliminato il vecchio asfalto. Condizioni meteo permettendo, si proseguirà con i lavori notturni sino a sabato mattina.

Premio nazionale Vittorini, quattro serate con finale al teatro comunale di Siracusa

Quattro serate dedicate al libro e a un grande siracusano che ha lasciato un segno profondo nella letteratura italiana: da domani il via alla XXII edizione del Premio Letterario

Nazionale Elio Vittorini. Da quattro anni, da quando è stato riportato in vita e rilanciato con il sostegno del Comune di Siracusa, è stato associato al Vittorini anche il Premio per l'editoria indipendente Arnaldo Lombardi.

La Settimana Vittoriniana è stata presentata stamattina. I primi due appuntamenti (domani e giovedì alle 18, al Palazzo di Governo di via Roma 31 e all'Urban Center di via Bixio 1) saranno incentrati su "Vittorini e il ruolo dell'intellettuale" e su "Vittorini tra fascismo e resistenza"; venerdì (Urban Center alle 18) con quattro conversazioni alle quali parteciperanno gli autori, sarà dato spazio alle tre opere finaliste e al libro della siracusana Veronica Tomassini, che riceverà una menzione speciale; sabato 9 settembre alle ore 20,30, al Teatro Massimo Comunale, infine, la cerimonia di consegna dei premi.

«Siamo alla ventiduesima edizione – ha detto l'assessore Granata – di un premio prestigioso con il quale Siracusa è in prima linea da protagonista nella promozione del libro come strumento imprescindibile per la diffusione della cultura. Il rilancio di questo Premio, da 4 anni a questa parte, è merito dell'impegno di Enzo Papa e di Aldo Mantineo che ne hanno fatto una realtà consolidata nel mondo dell'editoria nel segno del compianto Arnaldo Lombardi, che ne fu l'ideatore».

Oltre agli scrittori, un riconoscimento nella serata finale andrà a Frank Samaraweera, ingegnere dello Sri Lanka siracusano da trent'anni, impegnato in un'attività di sensibilizzazione e pulizia dai rifiuti abbandonati in pezzo di territorio cittadino. «Vittorini – ha detto Granata – nella sua opera era attento alla bellezza della città e Frank è un bell'esempio di cittadinanza attiva».

Erano 37 in tutto, di 23 case editrici, le opere partecipanti e la selezione delle tre finaliste non è stata semplice. «La commissione giudicatrice – ha spiegato il presidente Papa – si è trovata davanti a una decina di lavori di autori affermati che si avvicinavano all'idea di letteratura di Vittorini. Adesso sarà il più vasto pubblico dei lettori a decretare il vincitore finale».

Di importanza della cultura per il rilancio sociale ed economico ha parlato il presidente di Confindustria. «Assieme ad Ance – ha detto il presidente Reale – abbiamo voluto dare un segnale di rilancio di un premio già affermato affinché arrivi il messaggio che la cultura può essere un driver importante anche per la crescita economica della città. In questo senso, le aziende siracusane stanno lavorando per trovare percorsi innovativi sui quali ci confronteremo con il sindaco e l'Amministrazione».

I tre autori finalisti, tra i quali verrà proclamato il vincitore nel corso della cerimonia conclusiva, sono (in ordine rigorosamente alfabetico): Maria Grazia Calandrone con Dove non mi hai portata (Einaudi); Giuseppe Lupo con Tabacco clan (Marsilio); Matteo Nucci con Sono difficili le cose belle (HarperCollins). Una menzione speciale andrà alla scrittrice Veronica Tomassini per il suo L'Inganno (La nave di Teseo). Il Premio Lombardi verrà invece consegnato, nel corso della stessa cerimonia conclusiva, alla casa editrice Le Fate di Ragusa.

Alla conferenza di presentazione hanno partecipato l'assessore comunale alla Cultura, Fabio Granata, il presidente dell'Associazione culturale Vittorini-Quasimodo, Enzo Papa, il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale, e la vice presidente di Ance, Margherita Finocchiaro.

**Giù il sipario su
LithoStranizzi, Ferla per tre
giorni patria della world**

music

Un'edizione ricca, innovativa, particolarmente coinvolgente quella di Lithos 2023, quest'anno LithoStranizzi.

La rassegna di musica popolare, acustica e contemporanea che da anni si svolge a Ferla, nella location della Scalinata dei Cappuccini, fortemente voluta dall'amministrazione retta dal sindaco, Michelangelo Giansiracusa, con la Direzione Artistica di Carlo Muratori, si è conclusa domenica sera proprio con un concerto del cantautore siracusano che porta avanti da decenni un progetto di amore e divulgazione della musica dialettale in particolar modo. Omaggio a Rosa Balistreri il filo conduttore delle tre serate. La sua continua ricerca di talenti e di sonorità ha condotto quest'anno a Ferla Fred Casadei ed il suo contrabbasso, i Bellamore, i Vorianova, Massimo Ferrante ed ancora, nella serata conclusiva, la musica Folk dei Palmarum Insula, che hanno trasformato le strade intorno alla scalinata e poi la stessa scalinata in un palco animato, con gli abiti tipici, da ritmi, parole e tradizioni siciliane di un tempo e con il pubblico protagonista dello spettacolo. Proprio questa è stata una costante, per la verità, per ognuna delle serate proposte. La conclusione è stata affidata a Carlo Muratori e ai suoi musicisti, anche in questo caso con un'atmosfera particolarmente coinvolgente.

Venerdì, Sabato e Domenica, LithoStranizzi, dedicato al tema della stranezza a tutto tondo (omaggio al film di Beppe Fiorello, Stranizza d'Amuri, girato per buona parte a Ferla) è stato condito anche dalle esibizioni: canto, recitazione, musica, di Claudia Nastasi, co-conduttrice della serata insieme alla giornalista Oriana Vella di FMITALIA.

Non sono mancati i momenti dedicati all'attività svolta dall'associazione RiciCreo, con gli splendidi abiti realizzati con materiale di scarto, che diventano vere e proprie opere d'arte. Alla stessa associazione sono stati affidati gli allestimenti scenografici.

Igm, il Cga presenta un conto salatissimo per il Comune di Siracusa: quasi 8 mln di euro

Il Cga di Palermo ha accolto il ricorso per ottemperanza di Igm, il precedente gestore del servizio di igiene urbana a Siracusa. Il Comune è stato condannato al pagamento di 7.791.896,89 “oltre interessi al saggio legale, dalla data di pubblicazione della presente sentenza fino al soddisfo”: vale a dire che dovrà sborsare poco meno di mille euro per ogni giorno che intercorrerà dalla sentenza alla totale liquidazione. Palazzo Vermexio dovrà anche far fronte al 50% delle spettanze del commissario ad acta.

La vicenda ha inizio nel 2020, al momento del cambio del gestore attraverso la nuova gara di affidamento del servizio a Siracusa. L'Igm chiedeva il riconoscimento dell'adeguamento dei canoni di alcune attività rese negli anni dell'appalto, per una somma di poco superiore ai 10 milioni di euro (2,5 invece l'offerta del Comune).

Il commissario ad acta nominato in un alternarsi di eventi per definire la somma da liquidare – in assenza di accordo tra le parti – fissò poi l'ammontare oggi riconosciuto con dispositivo del Cga, oltre agli interessi futuri sino a compensazione.

Molto amareggiato alla notizia è Ferdinando Messina. Per l'esponente di Forza Italia “si poteva e si doveva arrivare di arrivare a questa conclusione. C'erano i tempi ed i modi, specie nella prima fase del contenzioso quando Igm aveva aperto ad una ipotesi transattiva”. Parole che Messina aveva anche pronunciato in campagna elettorale, ricordando in diverse occasioni pubbliche, quella vicenda ed il rischio che

rappresentava per le casse del Comune. “Si è deciso di andare a schiantarsi contro un muro. Non comprendo questo incaponirsi dell’amministrazione Italia”, aggiunge.

Baby gang, risse, abusi. Allarme sicurezza, Siracusa chiama lo Stato: “Più forze dell’ordine”

C’è un problema sicurezza a Siracusa. Tra abusi ed impunità, aumentano le segnalazioni su episodi – piccoli e grandi – di violenza urbana. Motorini che sfrecciano alla Marina, schiamazzi fino a notte fonda alla Pizzuta, baby gang e risse anche a colpi di casco. Persino una tranquilla passeggiata di sabato sera, nel centro storico, può trasformarsi in una disavventura per una famiglia, se solo incappa nel famoso posto sbagliato al momento sbagliato.

“La sensazione di insicurezza è diffusa, in ogni parte della città”, deve ammettere il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Non ci sono più controlli? “Il tema è più complesso e di respiro nazionale. Ci troviamo in un momento in cui le risorse umane sono molto limitate. E non parlo solo della Polizia Municipale che, peraltro, può occuparsi di ordine pubblico solo su delega del Questore. Anche le forze dell’ordine sono ridotte all’osso”, dice il primo cittadino.

Sono aumentati gli impegni – sbarchi, immigrazione, contrasto allo spaccio – ma gli uomini ed i mezzi a disposizione sono rimasti quegli degli anni passati. “Sia ben chiaro, da cittadino so che le forze dell’ordine sono il nostro principale alleato. Ma è chiaro che anche loro possono fare

quanto è possibile con le risorse che hanno. Non è un problema di Siracusa, ma di tutta Italia". Ecco perchè la soluzione non può che passare da Roma. "Invito i nostri deputati nazionali a fare pressione sul governo, affinché vengano messe in campo quelle azioni necessarie per far sentire sicuri i siracusani. Polizia e Carabinieri hanno problemi di organico e li ringrazio per tutti gli sforzi che conducono. Ma abbiamo bisogno che lo Stato sia più presente sul nostro territorio. La sicurezza è necessità primaria".

La giovane età dei protagonisti di molti eccessi che turbano l'ordine sociale (ed in alcuni casi anche pubblico) solleva però anche un altro tema: il ruolo delle famiglie. "Condivido l'appello lanciato nei giorni scorsi dal sindaco di Floridia, Marco Carianni", dice al riguardo Italia. "Le famiglie devono collaborare. Mi chiedo, questi ragazzi hanno dei genitori? Certo che sì, facciano allora la loro parte. Sanno chi frequentano i loro figli e cosa fanno quando sono fuori? Ne tollerano e approvano comportamenti e azioni? Ho decine di lettere di genitori scontenti. Il loro senso di frustrazione davanti alle azioni di baby gang ed al sopruso in genere è lo stesso mio. Un sindaco, in questa situazione, può fare poco. Chiudo una strada, due strade, tre strade: ma poi i gruppi si sposteranno altrove. Non li fermo così. Lo Stato faccia sentire la sua presenza anche a Siracusa e stia dalla parte delle forze dell'ordine".

Sanità pubblica in crisi, la zona sud del siracusano si

consegna a Ragusa, Pachino caso limite

Ancora una volta, la sindaca di Pachino denuncia la mancata copertura medica al locale presidio Territoriale di Emergenza. Nonostante le continue rassicurazioni dell'Asp di Siracusa, anche per il mese di settembre "non è prevista alcuna presenza di personale medico". Un problema serio che si ripete ciclicamente dall'inizio dell'anno e che non fa dormire sonni tranquilli ad una comunità che dista 30 chilometri dal più vicino ospedale della provincia. E non è un caso se ormai un numero sempre crescente di pachinesi si affida alla sanità ragusana, Modica in particolare. Il che, paradossalmente, si risolve in un costo in più per la famosa mobilità passiva che già segna la zona nord della provincia che si affida a Catania ed ai suoi tre ospedali.

"Se c'è un tema che deve vedere, sempre, una comunità cittadina unita e compatta nel pretendere il rispetto dei propri diritti, questo è quello della salute", alza la voce la sindaca Carmela Petrolito. "Non è accettabile che anche nella programmazione dell'attività del PTE di Pachino per il mese di settembre non sia prevista alcuna presenza di personale medico. Tutti siamo a conoscenza delle difficoltà della sanità siciliana, ma la situazione di Pachino è differente rispetto ad altre che possono contare su ospedali vicini e facilmente raggiungibili".

Già in passato aveva chiesto l'attenzione della Regione, incontrando anche i vertici della sanità siciliana. "E torno a chiedere ai cinque deputati regionali della provincia di Siracusa, a tutti perché tutti sono stati eletti per rappresentare questa realtà provinciale (Carlo Auteri, Giuseppe Carta, Riccardo Gennuso, Carlo Gilistro, Tiziano Spada) di essere vicini alla comunità pachinese, per evitare che la cronica carenza di personale medico ponga ancora a serissimo rischio la salute dei cittadini, come avvenuto in

episodi verificatisi nel recente passato.

Lo faccio come sindaca di una città, Pachino, che non chiede favori ma che pretende il rispetto del diritto fondamentale alla salute.